

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
» semestrale	» 11
» trimestrale	» 6
» mese	» 2
» fuori: anno	L. 22
» semestrale	» 12
» trimestrale	» 7
» mese	» 3
Le associazioni non distinte si intendono rinviate.	
Una copia in tutto il Regno postale 5.	

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga sarà 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti di lungo rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 15 dicembre 1882.

Nel circolo cattolico si è in grave pensiero per le pessime notizie che ci ha recato l'altro giorno il *Times* sugli affari religiosi del Portogallo. Io va lo mando come lo trovo questa notizia segnata, senza commenti, e senza assicurarvi che quanto vi si narra sia del tutto esatto; però il fondo certamente è vero. È vero infatti che colaggiù da molto tempo sono vacanti diverse sedi vescovili, per la ragione che il nunzio si oppone alla candidatura di certi soggetti, proposti dal governo, che sono in voce di seguaci di uno smaccato liberalismo. È vero ancora che fra le sedi vacanti avvi pure la sede patriarcale di Lisbona; il cardinal Cardoso patriarca tuttora vivente, attesa la grave sua età e gli acciacchi, da cui è oppresso, aveva presentato la sua rinuncia. Questa non fu accettata per le difficoltà inerenti al soggetto, che gli deve succedere: ed intanto il patriarcato è amministrato dal vicario generale ch'è pure arcivescovo. Mons. Masella, il nunzio, quel medesimo che abboccossi per il primo con Bismarck dopo le stragi del *Kulturkampf* e poscia successe a Lisbona al Sangnigni (1879) che fatto cardinale morì non ha guari, mette in effetto, tutta la sua prudente e sagace abilità per ispirare le difficoltà, e scongiurare il pericolo di una rottura di relazioni colla S. Sede, ma temesi pur troppo che non ci riuscirà. Il massonismo in Portogallo s'è infiltrato in ogni ramo della pubblica amministrazione, in ogni elemento sociale, e, confessiamolo pure, anche in quelli, che per loro istruzione dovrebbero opporgli; epperò non si dovrebbe meravigliarsi se il ministero infradito nelle legge giungesse un bel dì a consegnare al nunzio i suoi passaporti.

Raccontano che qualche giorno addietro, il nunzio recossi a far visita al ministro di grazia e giustizia, e che questo lo ricevette seduto nel suo seggiolone e con un odoroso *cabanon* in bocca; e soggiunse ancora che la sentinella, che sta alla porta del gabinetto ministeriale, al passare di monsignore gli torgli addosso a parole uno di quei villani insulti, che i biricchini nostri pagati a contanti, od i scolari che frequentano gli istituti senza Dio, sogliono

lanciare ai preti che passano: che però il corpo diplomatico sia disposto di presentare al ministro degli esteri una protesta regolare contro il contegno tenuto di fronte ad uno dei suoi membri. Checchè sia di vero in queste ultime narrazioni, non vi saprei dire; e nemmeno credo all'asserito che Roma è disposta a sopprimere la gerarchia cattolica in Portogallo e ad erigere dei vicariati. Per poi si ponga mente alla prudenza di Leone XIII, è a dubitare sul conto di questi tagli veramente orrendi; tanto più che in Portogallo certe sedi godono privilegi ed onori specialissimi, quale non si veggono altrove ad eccezione forse di Roma.

Ben altro effetto ottennero le sollecitudini della S. Sede contro il rassofillismo che minacciava di far apostatare ad uno ad uno tutti i piccoli villaggi della Gallizia: l'oro veniva dalla Russia, gli agenti erano in casa. Mons. Sembratowicz col giorno 21 novembre p. p. rinunciava alla sede greco-unita di Leopoli, che fu presa in amministrazione dall'altro vescovo Sembratowicz nipote del primo.

Si fa rinuncia, che la interinale amministrazione avvennero di pieno concerto fra la S. Sede e il governo austriaco: il rinunciario gode una pensione vitalizia di 12 mila fiorini, in luogo di 20, ch'egli aveva chiesto; ed aggiustato in tal modo le sue facende, s'è ritirato a Roma col suo cappellano, ed ivi prenderà dimora, vogliamo sperare, per sempre. I canonici Milasowski e Zucowski, i membri più influenti del *Consistorium*, e che spingevano il rinunciario arcivescovo allo scisma, dovettero ritirarsi, e perchè vivano, il governo ha loro assegnato il soldo di riposo. Il Seminario retto da Dobromil, di cui vi ho parlato in principio di questo anno, quando vi narrava che il S. Padre, vinte tutte le opposizioni, affidava alla direzione dei padri gesuiti, oramai è in fiore, e fra pochi anni darà ottimi frutti.

Essendosi per tal modo voltata la faccia delle cose, anche il giornalismo russofilo ha dato un po' giù colle sue elucubrazioni piene zeppe di russofilismo. Era tempo che il governo aprisse gli occhi e prestasse man forte ad impedire, in sul suo principio, questo movimento russofilo fra le pacifiche popolazioni galliziane: l'avvenuta apostasia di un intero comune mostrava abbastanza che il russofilismo era già e-

steso. Ora il tribunale ecclesiastico greco-unito di Leopoli va ripurgando le parrocchie e le cure dei preti giudicati eretici; e già due sentenze di sospensione *ab officio* e *beneficio* sono state pronunziate ed intimare, ed anche pubblicate dai giornali.

La rivoluzione lionesa ha dovuto mordere la libbra nella passata domenica 10 corrente, in cui noi facciamo la festa di Maria Immacolata. La luminaria generale, l'affollamento del popolo per le chiese e principalmente al Santuario di Fonvières che dall'alto del colle guarda tutta la città, a significare che questa è tutta sotto le ali del patronio della Gran Madre Divina, una processione di quattromila uomini che nascondono il collo e vanno a pregare Maria, l'altra di 10 mila donne che messe in bell'ordine, col rosario in mano pur esse colassù si recano, e riempiono un cielo tepido, come nei giorni di maggio, della più soavi armonie, sono spettacoli di fede che interiscono e fanno rimanere duri la siccome palli gli arrabbiati. Potete ben immaginarvi che io non ho veduto questo spettacolo; bensì ne ho appresa la più minuta descrizione, e v'assicuro in fede che non potrei contenerne le lagrime. Un po' di movimento cattolico l'abbiamo veduto anche qui a Parigi in detto giorno, principalmente a N. S. Ignora delle Vittorie dove già s'incontra ogni fervore di pietà per parte dei parigini.

Oh la Vergine ci aiuti e ci conforti nelle proteste, che ora stiamo raccogliendo da ogni angolo della Francia per combattere ed uccidere, se sia possibile, la legge scelerata, che vuole la scuola senza Dio; faccia la Vergine che tutti i padri di famiglia vi prendano parte ed accettino di apporvi il loro nome.

Ritengo che non siavi discaro di conoscere il tenore di quelle proteste; forse vi potrà giovare per battere sulla nuca spolata di qualche ministro od ispettore, che tentasse cosa simile nelle scuole italiane. «Noi padri e madri di famiglia: Considerando che noi abbiamo il diritto e il dovere di educare i nostri figli nella nostra fede religiosa, e di esigere ch'essi abbiano la istruzione religiosa necessaria per essere ammessi alla 1^a Comunione. Considerando che la legge 28 Marzo non comprende più la istruzione religiosa fra le materie obbligatorie dell'insegnamento primario. Considerando che non esiste ve-

runa scuola libera in questo Comune di... che noi non siamo in grado di educare ed istruire i nostri figli in seno alle famiglie, che però la legge ci costringe sotto pena di multa o di prigione a mandare i nostri figli alla scuola pubblica. Noi vogliamo che il Crocifisso sia conservato nella scuola, e si continui la preghiera in comune. Il che per ciò che si appartiene ai nostri figli loro s'insegnino il catechismo e la storia sacra, 111. Ora dal resto dell'istruzione sulle altre materie noi ci ostendiamo la religione. Questo modello sarà somministrato a centinaia di migliaia nella Fradicia; ma io avrei voluto che si fosse aggiunto, che in caso diverso noi ritireremo dalla scuola i nostri bimbi, qualunque sia la multa o la prigione, a cui converrà sottostare.

Il *group* qui e là si fa sentire e strappa alle madri desolate in poco d'ora teneri bambini, loro delizia e gioia. Sugli espositi del medico tedesco Guttmann, che nell'anno scorso ha pubblicato degli articoli sul *group* ed accennato che sopra 18 casi egli strappò alla morte 18 vittime coll'uso della poliacarina, anche qui si mette in uso questo farmaco; ed i medici Rebouillet e Gasset ne confermano i felici risultati nei casi da essi curati. La poliacarina è un estratto di foglie di un albero del Brasile; si fa una bibita con 1 centigrammo di poliacarina, 2 centigr. di populeina, ed una goccia di acido idroclorico; di questa bibita si porge all'infermo un cucchiaino all'ora. L'efficacia è tale che in ventiquattro ore il *group* è vinto; poiché la poliacarina determina una secrezione abbondante nella ghiandola salivale e negli organi respiratori, e producevi un sudore salutare.

K.

LA POESIA DEL SECOLO XIII E LA PROSA DEL SECOLO XIX

Diamo oggi due altri magnifici brani dell'ammirabile discorso pronunciato dal Card. Alimonda nell'Accademia tenuta a Firenze in onore di S. Francesco:

La povera suora

«La patria vive di pudore. E' parola breve e ad alcuni pute di chiostro. Ma se questa virtù è il fiorimento dei costumi e l'integrità del sangue come la chiama Ter-

tare, che non manca d'esercitar la famiglia, può renderci un padre, un fratello.

— Un padre?... ma vi ricordate voi chi sia questo padre?

«Il suo nome è improvviso.

— Lo dimenticherò, disse. Sì, voglio dimenticarlo.

Ma vi son delle macchie che non si giungono a cancellare giammai.

— No, per l'anima non ve ne sono.

Ma voi soccomberete a questa impresa.

«Non lo sapete mai? continuò Francesco con voce vibrata; io vi distoglierò da una follia sublime che minaccia di perdersi, che minaccia di ricolmare di dolore tutta quanta la vostra vita. I vostri giorni devono trascorrere lieti lungi di qui così lontano che nessuno al mondo, vedendovi felice, sospetti le dure prove che avete subito.

«Non lo sapete mai? continuò Francesco con voce vibrata; io vi distoglierò da una follia sublime che minaccia di perdersi, che minaccia di ricolmare di dolore tutta quanta la vostra vita. I vostri giorni devono trascorrere lieti lungi di qui così lontano che nessuno al mondo, vedendovi felice, sospetti le dure prove che avete subito.

«Non lo sapete mai? continuò Francesco con voce vibrata; io vi distoglierò da una follia sublime che minaccia di perdersi, che minaccia di ricolmare di dolore tutta quanta la vostra vita. I vostri giorni devono trascorrere lieti lungi di qui così lontano che nessuno al mondo, vedendovi felice, sospetti le dure prove che avete subito.

«Non lo sapete mai? continuò Francesco con voce vibrata; io vi distoglierò da una follia sublime che minaccia di perdersi, che minaccia di ricolmare di dolore tutta quanta la vostra vita. I vostri giorni devono trascorrere lieti lungi di qui così lontano che nessuno al mondo, vedendovi felice, sospetti le dure prove che avete subito.

«Non lo sapete mai? continuò Francesco con voce vibrata; io vi distoglierò da una follia sublime che minaccia di perdersi, che minaccia di ricolmare di dolore tutta quanta la vostra vita. I vostri giorni devono trascorrere lieti lungi di qui così lontano che nessuno al mondo, vedendovi felice, sospetti le dure prove che avete subito.

«Non lo sapete mai? continuò Francesco con voce vibrata; io vi distoglierò da una follia sublime che minaccia di perdersi, che minaccia di ricolmare di dolore tutta quanta la vostra vita. I vostri giorni devono trascorrere lieti lungi di qui così lontano che nessuno al mondo, vedendovi felice, sospetti le dure prove che avete subito.

«Non lo sapete mai? continuò Francesco con voce vibrata; io vi distoglierò da una follia sublime che minaccia di perdersi, che minaccia di ricolmare di dolore tutta quanta la vostra vita. I vostri giorni devono trascorrere lieti lungi di qui così lontano che nessuno al mondo, vedendovi felice, sospetti le dure prove che avete subito.

(Continua).

31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

L'indole di Felice Raymond non era tale da sentire molto profondamente l'abbiezione in cui la sua colpa lo aveva precipitato. Certo egli rimase umiliato, addolorato; ma non lo abbandonò la speranza di ricevere un giorno la grazia e di giungere a maneggiare di nuovo quell'oro ingannatore la cui sete gli abbruciava ancora l'avida gola.

La sua anima non era nobile così da accettare rassegnata l'espiazione, e da pensare a riabilitarsi con un pentimento cristiano. Essa vegetò nell'abbruttimento morale del bagno senza tentare l'energico sforzo che con un colpo d'ala l'avrebbe portata al di sopra di tante miserie rendendola migliore.

Ma gli anni trascorsero senza che la grazia sperata giungesse. I ministri si succedevano l'uno all'altro né trovavano della loro attenzione l'ufficiale prevaricatore che sopportava la pena giustamente dovuta alla sua colpa.

Perduta la speranza che egli aveva coltivata, andotogli poi a vuoto un tentativo di evasione, che fu seguito da un raddoppiamento di rigore, si adattò alla sua condizione. Ma la sua non era la rassegnazione cristiana, che santifica le pene tutte della nostra vita, sibbene una apatia per cui egli

trova miserabilmente la vita eccitata solo a quando a quando dal pensiero che sua figlia era ricca.

Come l'aveva egli saputo? Né sua sorella Agata né Luisa avevano giudicato conveniente di partecipare al disgraziato l'eredità insperata, sebbene giunta troppo tardi, di Giovanni Grandin.

Essa aveva avuto tanto maggior ragione di non scrivergli nulla, che già la giovinetta si considerava solo come la depositaria di una fortuna non sua, ch'ella si sarebbe affrettata a far passare in altre mani non appena avesse potuto legalmente disporre di essa.

Raymond venne tuttavia a saperlo da un custode del bagno, il quale, leggendo un periodico, fu colpito dalla coincidenza del nome, e chiese all'antico notaio se per caso avesse una figlia che si chiamava Luisa.

Felice fu per impazzire di gioia, ma poi non osò punto manifestarla intimorito per la cattiva accoglienza che sua sorella Agata, con la quale conservava corrispondenza epistolare, aveva fatto alle sue prime effusioni.

— Che importa a voi di questa fortuna? gli scriveva ella. M'immagino che non vi penserete già di doverne avere nemmeno una piccola parte. Sarà meglio dunque che non ne parliamo altro; non è vero?

Bisogna però dire che questa dura risposta non tolse la speranza a Felice di poter, quando che fosse, ottenere da Luisa la somma necessaria ad effettuare i suoi pazzi disegni di speculazioni bancarie. Solo credeva bene per allora di non toccare dell'argomento, si tacque.

E poi alla fine non gli restavano che solo dieci mesi ancora da pazientare. Non aveva compiuti già diciannove anni di pena?

Tuttavia, grazie alla benignità di sua eccellenza Giulio Simon, il ventesimo anno di quella dura vita gli fu risparmiato, e noi abbiamo veduto come l'antico forzato giungesse inaspettatamente a Grange-Verte.

Allorché Luisa ebbe terminato il doloroso suo racconto, alzò per la prima volta gli occhi tristi verso Francesco e sembrò quasi chiedergli collo sguardo se la croce ch'ella portava non gli paresse pesante assai.

Il giovane appoggiato alla tavola, la fronte fra le mani, l'occhio perduto in un sogno amaro non rispose punto allo sguardo di Luisa.

Una visione più austera tenea raccolta tutta la sua attenzione.

Egli nel suo pensiero vedeva un uomo, dal volto pallidissimo, freddo, severo coperto dalla toga maestosa di magistrato.

Quest'uomo ponevasi un dito sulle labbra e il suo gesto, il suo occhio, la sua fisionomia incutevano il rispetto o meglio il timore nel figlio che lo contemplava.

L'ombra del giudice Andebrand si rizzava implacabile tra i due giovani.

Francesco scosse lo stupore pauroso che invadeva il suo animo. Allora notò lo sguardo di Luisa, e i suoi occhi si inumidirono di compassione.

— E che avete da fare? lo chiese con voce commossa.

— Il mio dovere di figlia, rispose la giovinetta senza esitare. Esso mi comanda di rialzare il carattere di mio padre, di illuminare il suo animo, di far sì per quanto le mie forze mal consentiranno che possa ritrovarsi un uomo dove la giustizia non aveva veduto che un colpevole.

— Volete tentare questo, Luisa?

— Ho già cominciato. L'influenza salu-

tulliano, *non morum, integritas sanguinis*, essa è così all'uomo individuo come al popolo necessaria. Senza di lei il sangue diventa, putrefatto nelle vene dei cittadini; laddove, accarezzate dalla sua aura e come a dire portate su lo stelo di cotai fiori, vigorizzano le nazioni.

« Miriamo all'Italia del secolo XIII. Alle altre sue tristezze si aggiunge questa, che pudor patrio non vi è. E non vi è, perché largamente colà sterilisce dove ha principale ostello o tempio. E un frizzante detto di Ponsen du Terrail: *L'uomo regna e la donna governa*. Ma se l'uomo in quella nostra costurbata patria regna con diadema di ferro ed editi di sangue, la donna per lubrici sentimenti sgoverna e manda sozza la civile compagnia. Ehi le dame adorate, le dive dei cavalieri galloppanti, il suolo che percorrono col gran codazzo, semina di putredine: i luoidi diamanti delle lor collane nei giardini di amore si offuscano, le collane si sciolgono; e i cavalieri giovanetti dai cosciali di acciaio o dall'elmetto d'oro, sotto a quelle inutili armature imbecilliscono e infracidano. I diamanti offuscanti e le collane smarrite corrono a raccogliere gli interventi allo spettacolo, e l'oscuro spettacolo è dato all'intera patria. Sicché il feto, il lezzo e il fango si spargono da per tutto, tra i ricchi e i poveri, nelle regie e negli abituri. Misera Italia!

« A Francesco non regge l'anima veder dissipato il pudore, perduta la donna. Si batte la fronte per la mestizia e dice: *Chi mi aiuta?* Ma a lui che dimora nella chiesa di Santa Maria degli Angeli vien osservata una donzellotta, di cui nessun'altra più modesta e pia ed amabile a riguardare. Qual associazione di idee! Maria la madre del pudore; gli angeli che la servono purissimi; e così ingenuocchiata ed orante la donzellotta, che agli angeli arpeggia e s'impronta nella bellezza della Madonna. A Francesco nasce il pensiero: Maria venne mandata a purificare il mondo; o perché la donna cristiana non dovrà purificare i costumi? E tosto alle idee rispondono caramente i fatti. Per Francesco è l'Ordine dei Minori; e per cotai donzelle, di casato nobilissima e di virtù illustre, per questa Chiara dei Scifi, cittadina di Assisi anche lei, la quale san Bonaventura chiamerà *la stella fiammante del cielo francescano*, si forma il Consorzio delle Povere Donne.

« Quanto è bello contemplare Francesco e Chiara! Bello quel giorno, in cui Chiara, accompagnata dalla Guelfucci, si conduce nel tempio per consacrarsi a Dio e dare inizio alla pietosa opera! Ne passò delle strane e delle fiere la giovinetta in casa ai parenti che non volevano licenziarla al chiostro; fu chiusa, minacciata, oltraggiata: non servi a nulla; la colomba scappò, ed eccola venuta a rinchiudersi nell'arca del Signore. L'altare è odoroso di freschi fiori, i frati recano la mano i fiammeggianti ceri, Francesco a lei genuesella piglia la bionda chioma e gliela reside: poi la veste a sposa di Cristo, e dal suo labbro accoglie la professione solenne e perpetua della verginità e della vita povera. Quando Chiara si alzerà, la vedremo nell'abito della penitente, antodata di fuso, con in capo un velo bianco ed un nero; ma non men leggiadra perciò: anche ella canterà l'inno della gioia; e mentre le spogliate vesti di gran valore, i suoi vezzi ed i suoi monili verranno distribuiti ai poveri, se ne andrà abitatrice del monastero. Francesco che intuonò il primo gli allegri cantici, brilla a poeta delle mistiche nozze della verginità.

« E belli ancora, bellissimi i giorni che seguiranno! Levatasi la voce dell'avvenimento lieto, apertosi del Consorzio delle Povere Donne a mille donzelle palpitò il cuore di ardor santo, entra il diletto della verecondia, a mille altre si accende il sacro desiderio della penitente e dall'una banda e dall'altra, dalle ville e dalle città, dalle case degli artigiani è un incamminarsi di donne e di giovinette: vanno a bussare alla porta del monastero francescano, domandano a Chiara che lo riceva.

Il Terziario francescano

Corriamo in folla al Terz Ordine, facciamo esercito. Sarà un esercito di salvatori. Permettetemi la frase grossiera del Turone: *Dio protegge i grossi battaglioni*.

« Se a me lice trarmi in mezzo con la povera mia persona, dirò che io sempre benedissi al giorno in cui cinsi la fuciolina di san Francesco. Amavo sin da giovinetto questo uomo veramente santissimo: l'amavo, perché la mia anima timida, meschina ed affannosa sentissi spinta a venerare chi amò tanto e tanto protesse i poveri, i deboli, i calpestati, tutti quei tapinelli che presi in odio dai ricchi e sprezzati dai gaudenti, avevano la lacrima del frate o ricoveravano sotto il suo mantello. Amavo anzi sin da fanciullo questo san Francesco, quando me ne raccontava la mia religiosa madre e me ne insegnava il prote; amavo, perché volevo bene alle colombe, agli uccelli, mi delottavo molto dei frosci fiori e sorripavo le primavere; ed io sentivo che il caro san Francesco alimentava i piccini delle passere alla torre del suo convento, le colombe chiamavasele in mano a far la ronda e mettere i gemiti; e quanto allo

coso gaie della campagna, un fiore odoroso era lui, tutta una primavera era lui. Amavo dunque san Francesco nel primo e secondo verdeggiate degli anni; e quando, procedendo innanzi, tornavo a lui col pensiero, più e più affezionarmi: imperocché Dio mi chiamava al santuario e voleami in servizio dei miei fratelli; ed allora io vedevo in san Francesco l'apostolo di Dio, il cantore del vangelo e della croce, radunare i popoli alla Chiesa: vedevo gli scalzi piedi di Francesco montare su i crollanti baluardi della patria, gridare al pericolo, fulminando gli ingordi e gli incontinenti, ravvalorando i buoni e redimendo tutti. Mi legai in quel tempo della sua corda e dissi: *Francesco sia specchio e morale sprone a me sacerdote*.

« E di presente con le grida agli orecchi, coi dileggi e le rampogne dei nostri proscritti scendetti, non disdicò quella benedizione, né di appartenere al Terz Ordine mi vergogno. Per contrario me ne glorio, o signori. Vedo che cinto della corda francescana posso far tutto che è pregiato e bello agli odierni, e con più recisa intervenzione di cielo. Con ai lombi questa fune pare che io così inferno mi rafforzi; pare che il mio letto di spine s'invermigli di rose. Dicasi *capostato* cotai fune ma sostene da essa io posso volare. Posso trattar le scienze di sperimento e di calcolo, andare a scoperta, come ci andavano i due terzi di san Francesco, gemella ammirazione del mondo, Alessandro Volta ed il Galilei. Posso mettermi coraggioso in mare, correre in cerca di nuovi lidi, di nuove genti; me ne segna la via il terziario Cristoforo Colombo. Posso levarmi a nome di ardito filosofo; mi precede il terziario Raimondo Lullo. Posso trattare il pennello, la rassa, e non essere impedito a divenire un genio artistico: io tongo a guida questi quattro sublimi terziari: il Cimabue, Giotto, il Michelangelo e il Raffaello. Per il che io posso, senza accattarmi onta nessuna, celebrare da poeta il frate, che prima agli italiani e poi a tutti i cristiani porse la corda della penitente perché se ne cingano e migliori diventino: mi trovo a compagno il terziario Dante Alighieri, il quale ad onore di Francesco dettò forse i versi più perfetti del suo *Paradiso*; posso con lui salutar Francesco nostro Padre e nostro Maestro: posso lietamente chiudere questa nobile accademia acciollandolo al Santo.

Il cui mirabil nome
Meglio in gloria del ciel si canterebbe.

Una Enciclica del Papa ai Vescovi della Spagna raccomanda caldamente l'unione e la concordia dei cattolici spagnuoli, nella seminazione ai loro pastori.

Il Pontefice ricorda con belle parole ai suoi figli di colà come agli interessi politici, siano da preferirsi gli interessi religiosi. Questo documento produrrà certamente una grande sensazione nella Spagna e varrà senza dubbio a ristabilire la pace tra i cattolici, che da qualche tempo è deplorabilmente turbata.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre

Giurano alcuni deputati e quindi approvati con voti 267 contro 11 la legge per provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene dei fiumi e torrenti nell'anno 1882.

Annunziava una interrogazione di Massari sulla politica praticata nella questione egiziana e sulla protezione dei nostri consanguinei all'estero e una interpellanza di Crispi sulla politica internazionale del governo del Re.

Mancini dice che in settimana presenterà il Libro Verde; quando i deputati lo avranno sotto occhio risponderà alle interrogazioni e interpellanze per quanto è possibile fare a domande si vagamente formulate.

Massari e Crispi accottano ai fianchi il giorno per lo svolgimento dopo la distribuzione del Libro Verde dichiarando di voler offrire agio al ministro di chiarire il paese.

Apresi la discussione sul disegno di legge per le disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'articolo 49 dello Statuto.

De Pretis accosta si discute sul progetto della Commissione.

Del Zio parla contro il progetto che dice non conveniente, né opportuno né conforme ai principi di progresso per quali la sinistra salì al potere. Il progetto è anche contrario allo statuto.

Se si deve fare uno strappo allo statuto si faccia per abolire il vecchio ed inutile annesso del giuramento. In questo senso lui ed i suoi amici precontornano un contro-progetto che stimano più conveniente, morale ed utile.

Mordini voterà la legge per significato suo politico e morale e perché rassicura

il paese dagli avversari delle istituzioni nazionali.

Parlano in vario senso Coneri, Brunialti, Pais-Serra e di Sambuy. Il seguito alla prossima seduta.

Notizie diverse

Al ministero dell'interno è quasi compiuto lo studio di un progetto di legge per riordinamento comunale e provinciale. Secondo il concetto prevalente le provincie sarebbero aumentate fino al numero di 86 circa e sopresse le sottoprefetture; il sindaco elettivo in gran parte dei comuni; e il prefetto senza ingerenze nei consigli provinciali.

Si assicura che in Consiglio dei ministri siano sorte delle divergenze sulla scelta del nuovo ambasciatore a Pietroburgo. L'on. Depretis si dimostrerebbe fermo a non voler uomini parlamentari che rovinano le questioni anche più semplici, quindi viene la necessità di provocare un movimento diplomatico, sul quale appunto sorgono le divergenze essendo non meno di quattro quelli che aspirano a quel posto.

Il Consiglio di Stato non ha ancora comunicato al Ministero il parere emesso sulla domanda di estradizione degli arrestati Levi, Parenzani (detenuti a Venezia) e Ragosa (detenuto ad Udine).

Appena sarà comunicato, l'on. Zanardelli ministro guardasigilli farà a termini di legge la sua relazione, dopo la quale soltanto il Consiglio dei ministri delibererà in modo definitivo.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti sommati per il rialzo e per l'imbancamento del tratto di argine sinistro del canale di Pontelongo, per l'argine sinistro della Livenza nel comune di San Sisto, e per l'argine sinistro dell'Adige nel comune di Cavarzere.

Lo stesso Consiglio approvò i progetti per chiusura dei tagli a destra dell'Aligo al drizzaggio di San Pietro e di Cavanella d'Adige nelle provincie di Venezia e di Ravigo: approvò pure il progetto per la ricostruzione della diga bassa a sinistra del Brenta nel comune di Bassano.

ITALIA

Napoli — La *Libertà Cattolica* ci narra quanto segue:

Ieri sera s'iniziarono le lezioni di lingua tedesca nella scuola cattolica di lingue straniere fondata dall'architetto Filippo Botta, sotto gli auspizi di Mons. Arcivescovo. Il promotore fu spinto a questa istituzione, vedendo il pericolo che correva nella loro fede alcuni giovani che frequentavano le scuole di lingue straniere aperte da un Circolo protestante.

Ieri sera dunque il cav. Botta si recò nella sala dell'Istituto Rossi a Foris, (dove per ora stanziano le dette scuole) e dopo avere affettuosamente salutato i giovani iscritti (alcuni dei quali venuti dai protestanti) pria che la lezione cominciasse, parlò brevemente in questi sensi:

« Signori, io bramo che tutti presentiate un attestato di buona condotta lasciato da un'autorità qualsiasi, non tanto per la mia calma, quanto perché a vicenda godiate di trovarvi in buona compagnia.

« Inoltre mi ricorda di aver letto, come ad una tavola tonda in un nobile albergo si trovavano due francesi ed un italiano. Appena seduti l'italiano si segnò con la Croce; atto a cui i due francesi sorrisero. Indi a poco s'aggiunse un arabo, il quale alzò il bicchiere, guardò ad oriente, incrociò le braccia, levò gli occhi al cielo mormorando non so che parole. A questo l'italiano fece di sorridere.

« Ma, signore, qui gli dissero i francesi; vi hanno convinzioni che si rispettano o si discutono, ma non si scherzino con buona civiltà.

« E l'italiano di ripicco: Ciò è vero; ed io ho ceduto all'esempio di alcuni signori commensali, che testé dimenticarono questa norma di civiltà appunto nella mia persona.

Fatto questo racconto il cav. Botta, dopo una breve pausa, ripigliò:

« Signori, io amo i giovani, ma pure sono attaccato alle costumanze antiche. — Ora quando noi andavamo a scuola si usava cominciare le lezioni col segno della Croce e con la preghiera; cose che se per alcuno non fanno bene, certamente non possono far male.

« Qui troverete questa costumanza. Chi ci tiene, lo faccia con fervore; a chi vi ripugna non usere violenza; ma si ricordi costai che in tal caso il beffarsi del compagno non è buona creanza. Se poi vi abbia alcuno che al solo vedere ciò gli si urtano i nervi, in questo caso io consiglierai a costui di non esporri a tal malanno, cercando fuori di qui un ambiente più adatto alla sua *delicata complessione*.

« Incominciamo adunque nel santo nome di Dio.

Non aveva ancor terminato di parlare il cav. Botta, che già tutti i giovani erano in ginocchio; tutti si seguirono e pragerono.

L'altra sera in una vettura di prima classe del treno di Roma presso la stazione di Castelnuovo, l'avvocato fiscale militare Mel, insieme ad un altro passeggero, vennero aggrediti e derubati da due malandrini armati di pugnali.

L'avv. Mel venne ferito leggermente al collo.

Gli aggressori si gettarono dalla carrozza poco prima che il treno entrasse nella stazione di Napoli.

Milano — Ieri al tribunale ebbe principio il processo contro il dott. Giorio, autore del noto opuscolo *Ricordi di Quasimodo*. Ben 55 sono i capi d'accusa che si riassumono così: libello famoso, ingiurie, calunnie, truffe e appropriazioni indebite.

Aperta l'udienza con le solite formalità, il difensore propose il rinvio a dieci giorni onde far venire 227 testi a difesa già citati e non fatti comparire all'udienza.

Il P. M. si oppone in parte e in parte accetta il rinvio; e il tribunale ritiratosi, dopo circa mezz'ora ricomparve pronuciando ordinanza con la quale in sostanza accoglie l'istanza della difesa, accorda il rinvio, ma senza fissare il giorno dell'udienza.

L'autorità di P. S. di Milano ha proibito un meeting anticlericale che doveva tenersi domenica alle 2 ed ha vietato l'affissione degli avvisi relativi. — Par di sognare!

Ancona — L'Ordine, giornale delle Marche, annunzia che i sedici imputati per l'assassinio dei carabinieri a Villa Filetto, partirono da Ravenna in vetture cellulari diretti alle carceri di Perugia.

Il processo per fatti di Villa Filetto verrà discusso alla Corte d'Assise di Perugia nel mese di gennaio p. v.

Alcuni imputati sono rei confessi; per gli altri sonvi prove e indizi gravi di colpevolezza.

Forlì — Nella notte del martedì al mercoledì una committiva di giovinastri tentò di incendiare la porta maggiore della chiesa di S. Lucia, aspergendola di petrolio e mettendovi sotto della stoppa pure inaspettata di petrolio. Lo guardia di P. S. accortosi del fatto, impedirono che il reato si compiesse.

ESTERO

Germania

Il governo bavarese si è unito al governo prussiano per dichiarare che egli rifiutava di dire le ragioni del suo voto al consiglio federale contro la proposta Windthorst circa la espulsione dei preti cattolici. Infatti sarebbe tornato assai difficile al ministro Butz il giustificare la sua condotta in una questione che interessa sì altamente i cattolici, che sono la gran maggioranza in Baviera.

— Telegrafano da Berlino:

La quasi circoscrizione militare si ritiene necessario aumentare le forze lungo la frontiera russa.

Al Ministero della guerra furono già dati ordini in proposito.

La ragione di questi provvedimenti militari che si stanno prendendo in Germania si spiega dalla importantissima corrispondenza berlinese della *Kölnische Zeitung*. (Vedi telegrammi di ieri.)

Si assicura che il termine del trattato d'alleanza austro-germanica verrà prolungato per altri 5 anni.

Il conte Erberto di Bismarck, figlio del gran cancelliere, si è recato a Vienna con mandato del padre di trattare di questo oggetto col ministro degli esteri conte Kalnoky.

Il trattato si fonda sull'alleanza offensiva e difensiva fra i due imperi; assicura la integrità dei due imperi; e garantisce la situazione dell'Austria nel paese dei Balcani.

Parlasi pure di una clausola che sarebbe nel trattato, e secondo la quale verrebbe ammessa nella lega una terza Potenza, colla riserva di definitive stipulazioni e date speciali circostanze.

A proposito dell'alleanza austro-germanica e della rivoluzione testè fatta al riguardo dalla *Gazzetta di Colonia* gioverà osservare che il *Times* pubblica un notevole articolo, nel quale osserva che non ha vi bisogno di una formale stipulazione per rendere più solida l'unione della Germania con l'Austria. La Russia non è forte abbastanza per rompere questa unione, né può offrire compenso adeguato per la sua

ammessione. Però, anche Austria e Germania devono riflettere che esse non hanno nulla da temere dalla Russia, unita come sono; ma non guadagnerebbero nulla se volessero sfruttare questo legame a danno della Russia.

— I giornali cominciano la campagna contro la Francia e contro la Russia accusando di aver tentato di dividere i due imperi alleati.

DIARIO SACRO

Mercoledì 20 dicembre

b. Giovanni Marinoni

Dignino delle Tempore

Effemeridi storiche del Friuli

20 dicembre 1293 — Jacopo Ottonello di Cividale è consacrato vescovo di Concordia in Aquileia dal patriarca Raimondo Terriano.

Cose di Casa e Varietà

Che bella figura! L'organico della democrazia friulana, a proposito del nostro articolo sull'educazione senza Dio, scriveva:

« Noi indignati della silettà e dell'imprudenza di un foglio che disgraziatamente si stampa nella patriottica nostra città, non potevamo trattenerci dal denunciare alla coscienza pubblica simili infamie improntitudini (improntitudini del resto comuni all'Adriatico o al Popolo romano, non clericali, è vero?) sulle quali i giornali cittadini che vanno per la maggiore, non hanno creduto, come al solito, quando si tratta dei veri nemici della patria, di dire una parola di protesta. »

L'organo delle malve, il coraggioso nestore della stampa friulana, abile a questa osservazione mosseggi dal portavoce dei democratici udinesi; capperi, c'era niente meno il pericolo di battersi il titolo di clericale! Ieri quindi s'affrettava a fare la più umile scusa per la commessa omissione.

A dir vero non potevamo non sorridere vedendo tutto questo servilismo del Giornale nel pargarsi dell'accusa mosseggi dai democratici. Qui non c'è via di mezzo. O l'organo delle malve ha lo spirito affatto rimbambito ed è ridotto come quei fanciulli puerili che tremano di tutto, oppure esso nutre verso la democrazia una deferenza che fa senza dubbio meraviglia in un organo sedicente moderato. E nell'uno caso e nell'altro la figura del Giornale non potrebbe essere più meschina.

E' graziosa la scusa che reca del silenzio incriminatogli:

« Potremmo rispondere, scrive, che nessuno ci fece leggere quel numero, ch'esso (il foglio democratico) ebbe la fortuna di trovare chi glielo mettesse sotto gli occhi. (Possibile, con due numeri del nostro periodico che il Giornale riceve di cambio!) Ma diciamo il vero che né quel numero né moltissimi altri leggiamo per due motivi; l'uno che vi sono in esso fogli degli articoli contro noi, ai quali edegnamo di rispondere, anche perchè non amiamo di imbrattare la penna e non abbiamo nessuna speranza di convertire i nemici dichiarati della patria, poi ecc. »

Visto che alcuni dei nostri numeri ne legge, vorremmo sapere quali sono i moltissimi che non legge il Giornale; quelli forse in cui noi ribattiamo con ragioni convincenti i sofismi ch'esso sparge a pieve mani per istillare nelle menti le cronache dottrine di cui è arrabbiato propagatore? Ma in qualcuno dei suoi lettori un po' sveglio non potrebbe sorgere il dubbio che questo magnanimo sprezzo ostentato dall'organo malvaceo nasca alla fine da impotenza di opporre sane ragioni agli appunti che gli muoviamo?

Riguardo a quello ch'egli dice, cioè che non vuole imbrattare la penna col rispondere, quante volte noi non abbiamo raccolto i fiori delle gentilezze da trivio con cui il giornale moderato risponderà alle nostre osservazioni, quante volte non abbiamo riportato squarci d'eloquenza rabbiata antieretica, degni dei giornalisti più schifosi, oppure stampati in quell'organo che s'è tante volte dichiarato cristiano, quante volte non abbiamo raggruppato gli epiteti ingiuriosi con cui offendeva quelli ch'ei per isprezzo chiama setta nera? O che non imbrattava forse in tal modo in

penna? Ma è troppo comoda la scusa dell'imbratto per iscantunare quando non s'è in grado di rispondere con argomenti validi; non è vero ser Giornale?

Del resto noi ce ne congratuliamo tanto delle scuse che il vecchio organo ha ereditato nel suo decoro di fare all'organico democratico nato ieri il quale poi gli getterà in faccia che lo sue prediche (del Giornale) sono divenute oggi come la pioggia di questi giorni. Oh che bella figura!

Estra-territorialità del Cimitero Comunale di Udine. — Nota. Venne spedito anche a noi l'opuscolo testé uscito con questo titolo. Non abbiamo creduto di farne parola per più ragioni facili a comprendersi. Oggi però abbiamo ricevuto il seguente articolo e crediamo senz'altro di pubblicarlo.

Mi venne riferito che nella Patria del Friuli di sabato si accennava ad un opuscolo sull'estra-territorialità del Cimitero Comunale di Udine.

Amante di cose patrie m'invogliai di leggere quello note, lo ho letto e mi parve che la Patria del Friuli aveva colto nel segno giudicando l'opera di un Reverendo, solo mi aspettava qualche cosa di più importante perchè si parlava di una serqua di Leggi, di Decreti, di Estravaganti, di Clementine, di Benedettine che pareva fosse infilata nell'opuscolo tutta la scienza del Diritto Canonico. Invece lo trovai a dirittura una meschinità.

Prima di tutto il Reverendo che ha scritto l'opuscolo, o ne ha almeno permesso la stampa, e naturalmente corretto le bozze, che si mostra saputo in Diritto, doveva aver presente una legge che esiste in Diocesi per i Sacerdoti, secondo la quale non si possono dar alle stampe certe cose, senza prima averne ottenuto il permesso dall'Autorità Ecclesiastica.

Inoltre mi permise osservare che trovo affatto inopportuno l'opuscolo; sono certi argomenti così delicati, da lasciare che regoli e giudichi l'Autorità Ecclesiastica delle questioni, che possono insorgere, secondo le norme del diritto e delle locali consuetudini.

In quanto al senso di quella parola estra-territorialità del Cimitero Comunale, che a dir vero mi suona un po' di barbarismo, cesarismo e che io, non sono d'accordo collo scrittore dell'opuscolo. Da qualcuno per esercizio della Giurisdizione Ecclesiastica deve dipendere, o dal Vescovo o da chi risiede sul luogo o dal Parroco nel cui territorio si trova, e l'essere libero a tutti i Parrochi della città il fare nel cimitero e chiesa annessa religiose frazioni non toglie che appartenga a qualcuno in modo speciale, nè i documenti allegati provano l'asserita estra-territorialità.

Come lavoro storico poteva essere assai più completo, a mo' d'esempio raccontare il fatto del marzo 1820 quando il filino Monsignor Lodi partendo dalla Chiesa di S. Nicolò processionalmente accompagnato dal R. m. Onorile, Parrochi, Autorità e gran moltitudine di popolo si portava al cimitero per la benedizione solenne.

Poteva essere più esatto nella citazione di documenti, e per dirne una, le parole che si citano a pag. 8 come appartenenti al Decreto 8 settembre 1833 N. 13512-1003 (correggi N. 13572-1003) sono del Decreto 4 ottobre 1845; s'aggiunga che il Decreto del 1835 è una Circolare ai Foranei della Diocesi e non riguarda in modo speciale il nostro Cimitero.

Se gli archivi del Comune, od altri, hanno fornito all'estensore dell'opuscolo gli argomenti per questo note, quelli della nostra Curia sarebbero stati più copiosi e più esatti, ma conviene dire che gli ufficiali ecclesiastici furono abbastanza accorti di non dare armi in mano a chi scrive solo per offendere.

Quando poi nella seconda parte lo scrittore dell'opuscolo viene a parlare di fatti successi nelle Parrocchie A. D. O. non mi pare ben informato. Lo si prega un'altra volta di ricercare meglio la verità o di depurare i fatti, prima di pubblicare per le stampe ciò che non è vero od almeno assai inesatto.

Si desidera inoltre che per certe sue supposizioni non si attenga solo al diritto comune ma abbia riguardo anche alle consuetudini locali, consuetudini che si vogliono rispettate dalle stesse Congregazioni Romane come può convincersi ripassando un'altra volta l'Acta S. Sedis.

Del resto io non vengo a disquisizioni perchè non mi pare il soggetto il più op-

portuno, non pronunzio giudizi perchè non appartengo al numero di quel sapienti al cui grave responso promette di sottoporsi l'autore; finisce invece col raccomandargli un po' più di delicatezza nello scrivere, e che faccia a meno di offendere con quel coltissimo Parroco chi non merita. Stia ognuno al suo posto e non si tenti di far pressione su questioni di diritto, intorno alle quali si pronuncerà, quando ne sarà il bisogno, con la sua prudenza e scienza il Superiore, alle cui decisioni obsequenti al sottoporanno sempre senza dubbio i Parrochi.

Del resto se lo scrittore dell'opuscolo non sa scrivere di meglio o di cose di maggior rilevanza farebbe bene a riportare la penna. Gli elogi del Giornale di Udine che l'argomentazione dell'opuscolo sia giusta non gli fanno certo onore. Il Giornale di Udine poi che colla sua solita acrimonia dall'opuscolo coglie motivo per mettere in discredito il clero, stia bonino, e creda che non nasceranno guerre civili, poichè non si sa che esistano neppure quegli accesi a cui egli conchiuse dalla lettura dell'opuscolo.

Vittima d'una bufera. In San Giorgio di Nogaro, Franco Giovanni, pollaioso venne sorpreso in campagna dalla bufera e ne rimase vittima.

Spedizione di piccoli colli a grande velocità. Dalla direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto recapito di colli, che si spediscono in occasione delle feste natalizie e di Cane d'anno, e per avviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esternamente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi.

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo scelto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

La guerra è prossima?

Berlino 18 — La Vossische Zeitung scrive:

« Le assicurazioni pacifiche della diplomazia russa, le stesse dichiarazioni dello Zar, velano le vere intenzioni bellicose che sta covando la Russia. Ormai è assolutamente impossibile raggiungere un *modus vivendi* fra la Russia e l'Austria. I circoli supremi russi hanno ormai decretato la guerra all'Austria. »

Nei dintorni di Varsavia si sta con tanta alacrità allestendo un campo trincerato capace di 80,000 uomini.

Un campo consimile verrà eretto a Grodno.

Tutti i militi congedati furono richiamati sotto le armi.

Tutti i comandi delle riserve furono posti in piede di guerra.

Attualmente occupano la frontiera russa verso l'Austria cinquantatré reggimenti di cavalliggiatori, che sono spalleggiati da 18 divisioni di dragoni, concentrati specialmente nei punti strategici principali nelle direzioni di Cracovia, Tarnow e Przemysl.

Questa notizia produsse grande sensazione.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — La Commissione senatoriale per il divorzio decise di respingere il progetto.

Il Telegraph dice che Duclerc non ha positivamente respinto le proposte inglesi per la presidenza del debito egiziano.

Demandò se la presidenza doveva considerarsi come semplice posto finanziario ovvero se era un funzionario esercitante direzione e sorveglianza finanziaria.

Nel primo caso soltanto Duclerc respingerebbe le proposte inglesi.

Berlino 18 — L'imperatore passò una buona notte; oggi sentesi meglio.

La Norddeutsche All. Zeitung rispondendo al Golos dice che nel congresso di Berlino la Germania fece riuscire tutte le proposte della Russia, esaudire tutte le

sue domande; gli attacchi contro la politica tedesca all'epoca del congresso sono dunque logistici.

Parigi 18 — Il Temps dice che il ritiro dei cinesi a Tonchino sarebbe dovuto al ministro della Francia che fece comprendere alla Cina che aveva interessi per lasciarli installare a Hanoi e scacciare i pirati.

Ajaaccio 18 — La nave italiana Onegonda del porto di Catania, capitano Sampietro, partita da Messina per Cetta naufragò a Capo di Mauro; l'equipaggio fu salvato.

Costantinopoli 18 — Firmati del Sultano accordano parecchie concessioni di miniere e di viabilità: è tolto il divieto all'ingresso la Turchia di alcuni giornali francesi.

Londra 18 — Lo Standard ha da Berlino: Bismarck spedì suo figlio Herbert a conferire con Kalnoky circa i preparativi di difesa della Gallizia.

Berlino 18 — La Germania afferma che il ministro rosso Giers ha stabilito un *modus vivendi* fra la Curia romana e la Russia, mentre trovavasi a Roma.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 19 1882

Pozzi da 20 franchi in oro da L. 20,25 a L. 20,26 — Banconotte austriache da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 1/2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 1/2 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88,-- a L. 88,03 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90,10 a L. 90,20.

Carlo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI

mediante lo *Erisontylon* Zulu, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso la Ditta Farmaceutica Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'Erisontylon.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni confezione la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'Erisontylon.

AUGURI E REGALI

Appressandosi la ricorrenza delle sante Feste Natalizie e del capo d'anno, la libreria del Patronato s'è provveduta di uno svariato assortimento di viglietti finissimi per auguri, genere di tutta novità, come pure di affidi di divozione adattissimi per regali.

MIE MEMORIE

Manuale di annotazioni con almanacco per il 1883; estratto della legge postale del Regno d'Italia; norme principali per servizio dei pacchi postali; tassa di bollo ecc. ecc. — legatura in tela inglese con placca dorata cent. 50 — più elegante cent. 65 — in tutta pelle L. 1,05 — con portafoglio in tutta bulgare L. 3,50.

Indispensabile per gli uomini d'affari

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE - VENEZIA, UDINE - TRIESTE, UDINE - PONTEBBA

STAZIONI	1.2.3	4.5.6	7.8.9	10.11.12	13.14.15	16.17.18	19.20.21	22.23.24	25.26.27	28.29.30	31.32.33	34.35.36	37.38.39	40.41.42	43.44.45	46.47.48	49.50.51	52.53.54	55.56.57	58.59.60	61.62.63	64.65.66	67.68.69	70.71.72	73.74.75	76.77.78	79.80.81	82.83.84	85.86.87	88.89.90	91.92.93	94.95.96	97.98.99	100.101.102	103.104.105	106.107.108	109.110.111	112.113.114	115.116.117	118.119.120	121.122.123	124.125.126	127.128.129	130.131.132	133.134.135	136.137.138	139.140.141	142.143.144	145.146.147	148.149.150	151.152.153	154.155.156	157.158.159	160.161.162	163.164.165	166.167.168	169.170.171	172.173.174	175.176.177	178.179.180	181.182.183	184.185.186	187.188.189	190.191.192	193.194.195	196.197.198	199.200.201	202.203.204	205.206.207	208.209.210	211.212.213	214.215.216	217.218.219	220.221.222	223.224.225	226.227.228	229.230.231	232.233.234	235.236.237	238.239.240	241.242.243	244.245.246	247.248.249	250.251.252	253.254.255	256.257.258	259.260.261	262.263.264	265.266.267	268.269.270	271.272.273	274.275.276	277.278.279	280.281.282	283.284.285	286.287.288	289.290.291	292.293.294	295.296.297	298.299.300	301.302.303	304.305.306	307.308.309	310.311.312	313.314.315	316.317.318	319.320.321	322.323.324	325.326.327	328.329.330	331.332.333	334.335.336	337.338.339	340.341.342	343.344.345	346.347.348	349.350.351	352.353.354	355.356.357	358.359.360	361.362.363	364.365.366	367.368.369	370.371.372	373.374.375	376.377.378	379.380.381	382.383.384	385.386.387	388.389.390	391.392.393	394.395.396	397.398.399	400.401.402	403.404.405	406.407.408	409.410.411	412.413.414	415.416.417	418.419.420	421.422.423	424.425.426	427.428.429	430.431.432	433.434.435	436.437.438	439.440.441	442.443.444	445.446.447	448.449.450	451.452.453	454.455.456	457.458.459	460.461.462	463.464.465	466.467.468	469.470.471	472.473.474	475.476.477	478.479.480	481.482.483	484.485.486	487.488.489	490.491.492	493.494.495	496.497.498	499.500.501	502.503.504	505.506.507	508.509.510	511.512.513	514.515.516	517.518.519	520.521.522	523.524.525	526.527.528	529.530.531	532.533.534	535.536.537	538.539.540	541.542.543	544.545.546	547.548.549	550.551.552	553.554.555	556.557.558	559.560.561	562.563.564	565.566.567	568.569.570	571.572.573	574.575.576	577.578.579	580.581.582	583.584.585	586.587.588	589.590.591	592.593.594	595.596.597	598.599.600	601.602.603	604.605.606	607.608.609	610.611.612	613.614.615	616.617.618	619.620.621	622.623.624	625.626.627	628.629.630	631.632.633	634.635.636	637.638.639	640.641.642	643.644.645	646.647.648	649.650.651	652.653.654	655.656.657	658.659.660	661.662.663	664.665.666	667.668.669	670.671.672	673.674.675	676.677.678	679.680.681	682.683.684	685.686.687	688.689.690	691.692.693	694.695.696	697.698.699	700.701.702	703.704.705	706.707.708	709.710.711	712.713.714	715.716.717	718.719.720	721.722.723	724.725.726	727.728.729	730.731.732	733.734.735	736.737.738	739.740.741	742.743.744	745.746.747	748.749.750	751.752.753	754.755.756	757.758.759	760.761.762	763.764.765	766.767.768	769.770.771	772.773.774	775.776.777	778.779.780	781.782.783	784.785.786	787.788.789	790.791.792	793.794.795	796.797.798	799.800.801	802.803.804	805.806.807	808.809.810	811.812.813	814.815.816	817.818.819	820.821.822	823.824.825	826.827.828	829.830.831	832.833.834	835.836.837	838.839.840	841.842.843	844.845.846	847.848.849	850.851.852	853.854.855	856.857.858	859.860.861	862.863.864	865.866.867	868.869.870	871.872.873	874.875.876	877.878.879	880.881.882	883.884.885	886.887.888	889.890.891	892.893.894	895.896.897	898.899.900	901.902.903	904.905.906	907.908.909	910.911.912	913.914.915	916.917.918	919.920.921	922.923.924	925.926.927	928.929.930	931.932.933	934.935.936	937.938.939	940.941.942	943.944.945	946.947.948	949.950.951	952.953.954	955.956.957	958.959.960	961.962.963	964.965.966	967.968.969	970.971.972	973.974.975	976.977.978	979.980.981	982.983.984	985.986.987	988.989.990	991.992.993	994.995.996	997.998.999	1000.1001.1002	1003.1004.1005	1006.1007.1008	1009.1010.1011	1012.1013.1014	1015.1016.1017	1018.1019.1020	1021.1022.1023	1024.1025.1026	1027.1028.1029	1030.1031.1032	1033.1034.1035	1036.1037.1038	1039.1040.1041	1042.1043.1044	1045.1046.1047	1048.1049.1050	1051.1052.1053	1054.1055.1056	1057.1058.1059	1060.1061.1062	1063.1064.1065	1066.1067.1068	1069.1070.1071	1072.1073.1074	1075.1076.1077	1078.1079.1080	1081.1082.1083	1084.1085.1086	1087.1088.1089	1090.1091.1092	1093.1094.1095	1096.1097.1098	1099.1100.1101	1102.1103.1104	1105.1106.1107	1108.1109.1110	1111.1112.1113	1114.1115.1116	1117.1118.1119	1120.1121.1122	1123.1124.1125	1126.1127.1128	1129.1130.1131	1132.1133.1134	1135.1136.1137	1138.1139.1140	1141.1142.1143	1144.1145.1146	1147.1148.1149	1150.1151.1152	1153.1154.1155	1156.1157.1158	1159.1160.1161	1162.1163.1164	1165.1166.1167	1168.1169.1170	1171.1172.1173	1174.1175.1176	1177.1178.1179	1180.1181.1182	1183.1184.1185	1186.1187.1188	1189.1190.1191	1192.1193.1194	1195.1196.1197	1198.1199.1200	1201.1202.1203	1204.1205.1206	1207.1208.1209	1210.1211.1212	1213.1214.1215	1216.1217.1218	1219.1220.1221	1222.1223.1224	1225.1226.1227	1228.1229.1230	1231.1232.1233	1234.1235.1236	1237.1238.1239	1240.1241.1242	1243.1244.1245	1246.1247.1248	1249.1250.1251	1252.1253.1254	1255.1256.1257	1258.1259.1260	1261.1262.1263	1264.1265.1266	1267.1268.1269	1270.1271.1272	1273.1274.1275	1276.1277.1278	1279.1280.1281	1282.1283.1284	1285.1286.1287	1288.1289.1290	1291.1292.1293	1294.1295.1296	1297.1298.1299	1300.1301.1302	1303.1304.1305	1306.1307.1308	1309.1310.1311	1312.1313.1314	1315.1316.1317	1318.1319.1320	1321.1322.1323	1324.1325.1326	1327.1328.1329	1330.1331.1332	1333.1334.1335	1336.1337.1338	1339.1340.1341	1342.1343.1344	1345.1346.1347	1348.1349.1350	1351.1352.1353	1354.1355.1356	1357.1358.1359	1360.1361.1362	1363.1364.1365	1366.1367.1368	1369.1370.1371	1372.1373.1374	1375.1376.1377	1378.1379.1380	1381.1382.1383	1384.1385.1386	1387.1388.1389	1390.1391.1392	1393.1394.1395	1396.1397.1398	1399.1400.1401	1402.1403.1404	1405.1406.1407	1408.1409.1410	1411.1412.1413	1414.1415.1416	1417.1418.1419	1420.1421.1422	1423.1424.1425	1426.1427.1428	1429.1430.1431	1432.1433.1434	1435.1436.1437	1438.1439.1440	1441.1442.1443	1444.1445.1446	1447.1448.1449	1450.1451.1452	1453.1454.1455	1456.1457.1458	1459.1460.1461	1462.1463.1464	1465.1466.1467	1468.1469.1470	1471.1472.1473	1474.1475.1476	1477.1478.1479	1480.1481.1482	1483.1484.1485	1486.1487.1488	1489.1490.1491	1492.1493.1494	1495.1496.1497	1498.1499.1500	1501.1502.1503	1504.1505.1506	1507.1508.1509	1510.1511.1512	1513.1514.1515	1516.1517.1518	1519.1520.1521	1522.1523.1524	1525.1526.1527	1528.1529.1530	1531.1532.1533	1534.1535.1536	1537.1538.1539	1540.1541.1542	1543.1544.1545	1546.1547.1548	1549.1550.1551	1552.1553.1554	1555.1556.1557	1558.1559.1560	1561.1562.1563	1564.1565.1566	1567.1568.1569	1570.1571.1572	1573.1574.1575	1576.1577.1578	1579.1580.1581	1582.1583.1584	1585.1586.1587	1588.1589.1590	1591.1592.1593	1594.1595.1596	1597.1598.1599	1600.1601.1602	1603.1604.1605	1606.1607.1608	1609.1610.1611	1612.1613.1614	1615.1616.1617	1618.1619.1620	1621.1622.1623	1624.1625.1626	1627.1628.1629	1630.1631.1632	1633.1634.1635	1636.1637.1638	1639.1640.1641	1642.1643.1644	1645.1646.1647	1648.1649.1650	1651.1652.1653	1654.1655.1656	1657.1658.1659	1660.1661.1662	1663.1664.1665	1666.1667.1668	1669.1670.1671	1672.1673.1674	1675.1676.1677	1678.1679.1680	1681.1682.1683	1684.1685.1686	1687.1688.1689	1690.1691.1692	1693.1694.1695	1696.1697.1698	1699.1700.1701	1702.1703.1704	1705.1706.1707	1708.1709.1710	1711.1712.1713	1714.1715.1716	1717.1718.1719	1720.1721.1722	1723.1724.1725	1726.1727.1728	1729.1730.1731	1732.1733.1734	1735.1736.1737	1738.1739.1740	1741.1742.1743	1744.1745.1746	1747.1748.1749	1750.1751.1752	1753.1754.1755	1756.1757.1758	1759.1760.1761	1762.1763.1764	1765.1766.1767	1768.1769.1770	1771.1772.1773	1774.1775.1776	1777.1778.1779	1780.1781.1782	1783.1784.1785	1786.1787.1788	1789.1790.1791	1792.1793.1794	1795.1796.1797	1798.1799.1800	1801.1802.1803	1804.1805.1806	1807.1808.1809	1810.1811.1812	1813.1814.1815	1816.1817.1818	1819.1820.1821	1822.1823.1824	1825.1826.1827	1828.1829.1830	1831.1832.1833	1834.1835.1836	1837.1838.1839	1840.1841.1842	1843.1844.1845	1846.1847.1848	1849.1850.1851	1852.1853.1854	1855.1856.1857	1858.1859.1860	1861.1862.1863	1864.1865.1866	1867.1868.1869	1870.1871.1872	1873.1874.1875	1876.1877.1878	1879.1880.1881	1882.1883.1884	1885.1886.1887	1888.1889.1890	1891.1892.1893	1894.1895.1896	1897.1898.1899	1900.1901.1902	1903.1904.1905	1906.1907.1908	1909.1910.1911	1912.1913.1914	1915.1916.1917	1918.1919.1920	1921.1922.1923	1924.1925.1926	1927.1928.1929	1930.1931.1932	1933.1934.1935	1936.1937.1938	1939.1940.1941	1942.1943.1944	1945.1946.1947	1948.1949.1950	1951.1952.1953	1954.1955.1956	1957.1958.1959	1960.1961.1962	1963.1964.1965	1966.1967.1968	1969.1970.1971	1972.1973.1974	1975.1976.1977	1978.1979.1980	1981.1982.1983	1984.1985.1986	1987.1988.1989	1990.1991.1992	1993.1994.1995	1996.1997.1998	1999.2000.2001	2002.2003.2004	2005.2006.2007	2008.2009.2010	2011.2012.2013	2014.2015.2016	2017.2018.2019	2020.2021.2022	2023.2024.2025	2026.2027.2028	2029.2030.2031	2032.2033.2034	2035.2036.2037	2038.2039.2040	2041.2042.2043	2044.2045.2046	2047.2048.2049	2050.2051.2052	2053.2054.2055	2056.2057.2058	2059.2060.2061	2062.2063.2064	2065.2066.2067	2068.2069.2070	2071.2072.2073	2074.2075.2076	2077.2078.2079	2080.2081.2082	2083.2084.2085	2086.2087.2088	2089.2090.2091	2092.2093.2094	2095.2096.2097	2098.2099.2100	2101.2102.2103	2104.2105.
----------	-------	-------	-------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	------------